Anno VIII | Martedì 24 Giugno 1873 | N. 149

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 23 GIUGNO

Si è parlato ultimamente di un possibile rimpasto dei partiti francesi. Sembrava si volesse tentare un ravvicinamento fra gli orleanisti del centro destro ed i repubblicani opportunisti del centro sinistro sul terreno della repubblica conservatrice, il che avrebbe permesso, al primo di questi partiti di separarsi dall'estrema destra e dai bonapartisti. Si hanno ora non pochi indizi per supporre che quel progetto andò a vuoto, se pure ne fu seriamente tentata l'attuazione. Primieramente il centro sinistro scelse a proprio presidente il signor Leone Say, ex ministro del signor Thiers, e per conseguenza poco inclinato ad un accordo col partito che contribui essenzialmente alla caduta del suo patrono ed alla sua. In secondo luogo adesso si veggono gli orleanisti ed i bonapartisti, che sembravano in procinto di venire alle mani, più disposti ad una mutua tolleranza. Il duca d'Audiffret-Pasquier, per esempio, le cui ripetute filippiche contro l'impero eccitavano la rabbia dei bonapartisti contro di lui e contro il suo partito, cercò in un discorso da lui pronunciato in seno ad una Commissione, di attenuare le accuse da lui portate antecedentemente contro il regime imperiale. Egli disse, cioè, che non credeva si potesse con giustizie dare interamente la colpa ad alcuna persona o ad alcun governo del cattivo stato in cui si trovava nel 1870 l'armamento della Francia (era appunto su questo argomento che egli aveva attaccato l'impero), e che le sue critiche non avevano altro scopo che di persuadere il paese della necessità d'importanti riforme militari. Ed i fogli bonapartisti registrano con gran compiacenza queste parole del signor Audiffret-Pasquier. Se a questi indizii di ravvicinamento fra i bonapartisti e gli orleanisti si aggiungono le grandi soddisfazioni date in questi giorni ai clericali nella politica interna, si vedrà che, almeno secondo le apparenze, l'alleanza fra i partiti coalizzati è ora meglio cementata di quello che sembrasse nei giorni decorsi.

Ciò peraltro non impedisce che si continui a parlare di prossime modificazioni ministeriali. Lo scacco morale subito dal sig. Beulé sulla questione della circolare ai prefetti fa credere che egli abbia a rinunciare al suo portafoglio dell'interno. Anche la posizione del ministro della pubblica istruzione e dei culti è assai scossa. Un giornale di sinistra giocò al signor Batbie il mal tiro di disotterare una sua vecchia lettera, nella quale egli, *horribile dictu!* si dichiara fautore dell'istruzione obbligatoria. Ben si comprende che un ministro colpevole di sì gran delitto può difficilmente restare in un gabinetto che si protesta servo devoto della Chiesa cattolica, apostolica e romana! Si crede quindi che anche il signor Batbie abbia ad uscire dal ministero unitamente al signor Beulé. Ad uno dei due ministri uscenti succederebbe, a quanto dicesi, il duca d'Audiffret-Pasquier, che, grazie al suo ultimo discorso, non troverebbe più nei bonapartisti quell'avversione che avrebbe incontrato or fa qualche giorno. Però tutte queste voci sono, sino ad ora, assai vaghe, e non vanno accolte se non con grande riserva.

In Germania si aspettava con qualche interessamento l'esito delle elezioni amministrative che hanno avuto luogo oggi nell'Alsazia-Lorena. Si fece di tutto per parte del governo, onde quelle nomine avessero a riescire meno avverse che fosse possibile all'attuale ordine di cose. Si mantenne per le elezioni amministrative l'eccezione (respinta recentemente dal Reichstag rispetto alle elezioni politiche), che toglie il diritto elettorale a quegli alsazo-loresi che avevano dichiarato di optare a favore della nazionalità francese, senza poi emigrare realmente; e si accordò invece quel diritto a quelli che presero domicilio nell'Alsazia-Lorena da pochi mesi, favorendo così i molti tedeschi che, dopo la conquista, vanno immigrando in quelle provincie. Ad onta di tutto ciò, oggi un dispaccio ci annunzia che a Strasburgo fu eletto il dimesso borgomastro Lauth e tre aggiunti pure dimessi. I lettori ricorderanno che il Lauth era stato dimesso dal governo per avere dichiarato che non rimaneva in carica se non nella speranza di un pronto ritorno dei francesi. Le elezioni non potevano adunque avere un carattere d'opposizione più pronunciato.

Un dispaccio oggi ci annunzia che in seguito al voto dell'Assemblea che autorizzò Py Margall a formare egli stesso, in caso di crisi, un ministero, tutti i ministri sono dimissionari. Era ben naturale che essi prendessero una tale deliberazione, specialmente dopo che Py Margall aveva dichiarato alle Cortes essere necessario un ministero composto di uomini identificati colla repubblica federativa. Il ministero di conciliazione di cui egli era il presidente, non corrispondeva a questo bisogno e la dichiarazione di Py Margall era quindi un esplicito invito ai ministri di abbandonare i portafogli. Un dispaccio posteriore reca poi che Py Margall non ha ancora composto il ministero: ma si crede che egli le formerà con elementi di destra. Vedremo se, in seguito alla formazione del ministero, le Cortes accetteranno la proposta di sospendere le loro sedute finchè dura l'indisciplina dell'esercito, e di nominare una Commissione permanente che le rappresenti presso il Governo. In quanto ai progetti costituzionali, il telegrafo oggi non parla. Pare che le relative deliberazioni possano essere anch'esse sospese fino a che le cose abbiano preso un migliore andamento.

Il telegrafo oggi ci parla d'un nuovo successo ottenuto dai russi contro i Kivani. La presa di Kiva peraltro non sembra ancora vicina.

LA STAMPA NELLE COSE PUBBLICHE

Lo abbiamo detto incidentalmente, ma vogliamo qui ripeterlo come cosa di *opportunità*.

Noi crediamo che nel *trattare le cose di pubblico interesse* ognuno abbia non soltanto il diritto, ma il dovere di usare la massima *franchezza*, purchè unita alla *creanza*, nell'esprimere le *proprie opinioni*, anche se queste sono contrarie alle altrui, e perfino a quelle dei *proprii amici personali*.

Deve essere permesso a tutti di *dissentire dal vicino e dall'amico*; ed il manifestare con franchezza e pubblicamente, occorrendo, i dissensi, quando si crede che ciò giovi alla cosa pubblica, entra a formar parte di quella *educazione del carattere franco e leale*, senza di cui non si assumono *i costumi della libertà*.

Ma tutto questo non potrà mai accadere, se trattando con franchezza le cose di pubblico interesse, non si dimenticano le passioni e le ire personali, quando si ha la disgrazia di averne, essendo tutti uomini e soggetti alle umane debolezze, e lo *sdegno* generandosi sovente nelle anime più oneste e temprate a benevolenza dal *sentimento della giustizia* e della *legittima difesa*.

Invece, disgraziatamente, siamo ancora così poco educati a libertà nei nostri paesi da portare le passioni ed i risentimenti privati nelle discussioni che interessano la cosa pubblica, pregiudicando questa per avversare quelli che pajono nemici nostri. Uscendo dalla servitù abbiamo mantenuta taluna delle abitudini servili, delle ire coperte, delle invidie, delle ipocrisie, degli astii personali, e di quegli altri vizii che fanno lo schiavo meno che mezzo uomo.

Queste abitudini, dalle quali non siamo ancora guariti, sono quelle che rendono meno utile di quello che potrebbe essere la pubblica discussione sugli interessi locali. Ci sdegniamo per la franca manifestazione di ogni dissenso sui pubblici interessi, e rispondiamo facilmente cogli attacchi personali, che diventano tanto più deplorevoli quanto più ristretto è il campo di queste dispute, che generano inimicizie senza fine.

Si finisce ad avere i guelfi ed i ghibellini, i bianchi ed i neri, i rossi ed i verdi della peggior sorte in ogni villaggio, ed a rendere impossibile la conciliazione nel bene.

Ora è questa *conciliazione nel bene pubblico*, che noi domandiamo ai nostri compatrioti delle città e dei villaggi. Domandiamo a tutti (e per questo offriamo anche il nostro giornale ed anzi invochiamo la collaborazione dei nostri amici e degli amici del bene) che trattino con franchezza e creanza e senza personalità delle cose intese al pubblico bene, dissentendo anche dalla opinione altrui, e di rendere possibile l'accordo col fermamente *volere* tutti il pubblico vantaggio. Stieno pure sicuri che, ragionando con calma e con giusti intendimenti, e senza sottintesi personali, le ragioni buone finiscono col prevalere. Poi le idee e vedute particolari di uno saranno corrette e completate da quelle degli altri e così si formerà *l'opinione del meglio attuabile* per generale consenso e cooperazione.

Per questa via soltanto troveremo validi e volonterosi cooperatori ai pubblici vantaggi. Su questo terreno invitiamo i nostri amici, i nostri lettori, tutti.

Sopra certi principii generali, che fanno il fondo delle nostre idee sulle quali più di frequente insistiamo, non possiamo a meno di essere la maggior parte d'accordo. Procuriamo adunque di discutere le applicazioni ogni volta che se ne presenta l'occasione e cerchiamo che i dissensi si mutino in consenso nelle diverse cose che ci pajono buone a tutti. Franchezza e creanza senza personalità: ecco la regola per cogliere i buoni frutti della libera stampa senza ricadere in quei difetti che a ragione da molti si deplorano.

P. V.

Le cartoline postali

Tutti in Italia invocavano le cartoline postali, tutti facevano rimprovero al governo della sua tardità nell'adottarle e pure pochi mostravano di conoscere la inferiorità che noi presentavamo, a questo riguardo, rispetto al resto d'Europa. Nell'anno di grazia 1873 cinque Stati soltanto in Europa non avevano cartoline: la Turchia, la microscopica Grecia, il microscopico Portogallo, la patria di Santa-Croz e l'Italia. Del resto meglio tardi che mai.

L'Inghilterra, cioè quel paese dove la libertà si regge sulla coscienza e l'istruzione diffusa popolare, dove non si sa comprendere il divorzio tra libertà e progresso, e dove quest'ultimo non sa intendersi disgiunto dal *materiale* benessere sociale, le cartoline postali videro la prima volta la luce, essendovi state adottate nel 1870.

Dopo l'Inghilterra, venne la Germania, e per prima la Prussia, un mese prima di rompere la guerra alla Francia. Venne poi la Svizzera, altro paese che non considera le spese per gli armamenti come improduttive, e che pure si trova sempre all'avanguardia del progresso materiale; essa adottò le cartoline verso la fine del 1870. Il Belgio, paese clericale quanto si vuole, ma pure esso foriere in Europa delle buone istituzioni, dal 1° di luglio 1872 fu innondato dalle sue *cartes correspondances*, e nello stesso anno le adottavano l'Olanda, la Norvegia, la Svezia, la Danimarca, la Russia e l'Austria. Restava solo la benedetta razza latina senza avere accolta questa utilissima innovazione, ma la Francia è scusabile, per la passata guerra, se non la ammise prima del 20 dicembre 1872, e la Spagna aveva troppo da fare per occuparsi della miseria delle cartoline postali.

L'Italia aveva adunque avanti a sè gli esempi di undici nazioni, che avevano adottate le corrispondenze a prezzo ridotto, e vediamo ha come saputo profittarne.

Circa il costo delle cartoline, i paesi che le adottarono seguirono due criteri: l'uno di ordinare la stessa tariffa, qualunque sia la distanza percorsa dalla corrispondenza nell'interno dello Stato, l'altro di concedere una tariffa minore per le cartoline circolanti nell'interno di ciascuna circoscrizione postale.

In Inghilterra le cartoline costano meno di 3 centesimi (1½ penny), in Germania 6 1½ centesimi (1½ gros) in Isvizzera 5 cent., così pure nel Belgio e nell'Austria; in Olanda 5 1½ centesimi.

Tra i paesi che precedettero l'Italia nell'adozione di una alta tariffa nelle carte corrispondenze non vi sono nè la dotta Germania, nè i civilissimi Belgio ed Olanda, nè la liberalissima Inghilterra e Svizzera, nè l'Austria, a noi così propinqua, e che da sei anni con cura indefessa lenisce col balsamo salutare del progresso le brutte ferite del passato spirito stazionario sempre più inacerbito. Vi sono la Norvegia che ha ammessa la tassa di 14 cent. per le cartoline, la Danimarca di 12 cent. (4 shillings), la Russia di 20 cent. (5 kopks) e la Svezia di 14 cent. (10 ore); però le cifre assolute non hanno alcun valore, ed il dollaro americano non frutta certo al di là dell'Atlantico quanto uno scudo a Napoli, col quale, in quest'ultima città, vive una famiglia.

Ma non tenendo nè pure conto di questa osservazione, la Norvegia, la Danimarca, la Russia sono precisamente quei paesi che hanno adottata una tariffa ridotta per le cartoline postali viaggianti nel perimetro di ciascuna circoscrizione postale. Le cartoline, in fatti, che hanno così un obbiettivo limitato, si pagano in Norvegia soli tre centesimi, meno cioè della nostra lettera chiusa viaggiante nell'interno di una città soltanto, sei centesimi in Danimarca e 12 in Russia.

Vediamo ora quali effetti hanno prodotti all'estero queste tariffe.

L'Inghilterra vede circolare un milione e mezzo per settimana di cartoline in media. Durante il 1871 ne furono smaltite oltre 75 milioni. Della Prussia, nella sola Berlino ne circolano diecimila al giorno. Nella Svizzera furono distribuite durante il 1871 un milione e 713 mila cartoline. In Austria si vendono circa dieci milioni di carte postali per anno.

Hanno forse avuto paura gli on. Sella e Barbavara che le cartoline a troppo buon mercato potessero nuocere alla spedizione delle lettere chiuse? Ma, e dove sono gli esempi delle altre nazioni?

Nello stesso anno che il governo inglese distribuiva 75 milioni di cartoline, trasportava 52 milioni di lettere chiuse di più dell'anno precedente; e mentre la Svizzera faceva circolare 1,713 migliaia di cartoline, il numero delle sue lettere aumentava, in confronto del 1870, di oltre cento migliaia. Nel Belgio si può calcolare che l'introduzione delle cartoline abbia prodotto anche un aumento nella circolazione delle lettere chiuse di 6 ovvero 700 mila di esse sugli anni in cui non conoscevasi la *carte correspondence*. È uno di quei fatti che, guardati da un lato, sembrano paradossi, mentre che sono poi nell'ordine logico. La carta postale tende a sviluppare le relazioni, e con queste nasce il maggior bisogno di corrispondere, il quale bisogno non può soddisfarsi certo sempre colla carta corrispondenza, che non può serbare il segreto.

Le cifre parlano chiaro. L'Inghilterra nel passato anno 1872 introitava dalle poste sei milioni e mezzo di franchi (260 m. l. s.) di più del 1871 e 7 e 1½ milioni dai telegrafi.

Il resto un'altra volta.

ITALIA

Roma. Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 22:

Continua l'incertezza intorno alla seduta di domani della Camera. Nè giornali che ci sono arrivati troviamo discordi dispacci. Chi annunzia che i deputati verranno, chi che hanno dichiarato di non poter venire. Chi scrive che la crisi è scongiurata, chi che è inevitabile.

Ciò che noi crediamo di poter con ragione asserire gli è, che molti deputati della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia e della Toscana hanno scritto che sarebbero venuti, che dal Piemonte ne verrà qualcuno, nessuno da Torino.

Stamattina sono arrivati gli onorevoli Minghetti e Peruzzi. Era con essi l'on. senatore co. Cambray Digny.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 22:

È stata aperta ieri l'iscrizione per i deputati che intendono pigliar parte alla discussione dei provvedimenti finanziari. Finora gl'iscritti sono tre: vale a dire gli onorevoli Bonfadini e Minghetti contro: l'onorevole Carutti in favore.

ESTERO

Francia. Intorno all'affare Ranc, il *Times* scrive:

Le rappresaglie politiche, sotto colore di rivendicazione della legge, sono state il delitto e l'errore delle fazioni dominanti in molti tempi e in molti paesi. Gli avvenimenti dell'epoca nostra sono stati così rimarchevoli, e presentano tratto tratto certi lati così sfavorevoli della natura umana, che non possiamo essere sicuri, che i più tristi orrori delle generazioni passate non abbiano da ripetersi sotto gli occhi nostri. E con dolore, ma senza meraviglia, che scorgiamo nel partito conservatore in Francia, appena venuto al potere, sintomi di un desiderio di proscrivere i suoi avversarj politici. Non basta che il Governo espella, l'un dopo l'altro, i funzionarj stati nominati negli ultimi tre anni; non basta che gli organi principali del partito denigrino il sig. Thiers con un linguaggio che sarebbe applicabile soltanto ad un traditore, ad un malfattore; il potere militare, che s'impone tuttavia alla legge, viene ora invocato per distruggere un uomo divenuto inviso all'autorità dominante come uno dei primari rappresentanti della democrazia.

— Una circostanza molto significativa è quella delle processioni che ebbero luogo pel giorno del *Corpus Domini*. A Marsiglia, a Tarbes, a Tolosa e in tutte le città principali, eccettuate Lione e Parigi, le autorità civili e militari vi presero parte in uniforme e in gran gala. La Corte d'appello in toga rossa, i procuratori in toga nera, l'armata in pieno assetto e colle musiche militari, e tutto ciò all'aperto, ciò che non s'era mai veduto — specialmente l'intervento ufficiale delle autorità — nè sotto Luigi Filippo, nè durante l'Impero! A Marsiglia assistevano i consoli in uniforme, fra i quali, dice un giornale di quella città, *il console della Santa Sede*. A Bourges il generale Ducrot era in testa della processione col prefetto. Il grande slancio di Governo ha dato uno slancio a tutte le dimostrazioni clericali, le quali, dice il corrispondente parigino della *Perseveranza*, divengono ogni giorno più considerevoli ed imponenti!

Svizzera. Il *Journal de Genève* reca il testo della decisione presa dalla parrocchia cattolica di Zurigo alla maggioranza 290 voti contro 106. Essa protesta pubblicamente contro il nuovo dogma dell'infallibilità del Papa e l'insegnamento di questo dogma nella chiesa e alla gioventù, si dichiara indipendente dalla monarchia clericale, istituita a Roma sotto il nome di papato infallibile, promette la sua protezione contro gli attacchi della Curia Romana in favore di quei pastori che potessero essere compromessi dalle dichiarazioni fatte e

accettato da essi, e infine dichiara solennemente di voler restare fedele alla vecchia fede cristiana.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Provvedimenti contro il cholera. Il nostro Prefetto cav. Cammarota con lodevole alacrità diede le seguenti disposizioni per combattere il cholera, pel caso avesse ad affliggere la nostra Provincia. Egli inviò a Vigonovo di Fontanafredda il R. Medico provinciale non appena ebbe avviso officiale che ivi era morto un individuo da malattia avente carattere sospetto, e che risultò essere *cholera sporadico*; chiese ed ottenne che venisse sospeso il mercato settimanale che si tiene in Motta, provincia di Treviso, ogni martedì; vietò la fiera di S. Gio. Battista che doveva aver luogo nel Comune di Azzano il giorno 25 andante pel motivo che a quella abitualmente accedono possidenti e commercianti di Motta, perchè doveva presumersi una maggiore accorrenza quest'anno perchè era sospeso il mercato di Motta, e finalmente perchè riuscir poteva pericoloso l'agglomerarsi di molte persone in paese di poco discosto da luoghi infetti; richiamò la speciale attenzione dei Comuni nostri che hanno diretta comunicazione con le Provincie di Venezia e di Treviso perchè sorveglino attentamente, affine la salute pubblica non venga compromessa; ha preso degli accordi col nostro Municipio e col sig. Direttore di questo Civico Ospedale perchè si istituisca in Udine un lazzaretto per gli affetti da malattia contagiosa; ha indirizzato in data di jeri una Circolare ai R.R. Commissari Distrettuali ed ai Sindaci della Provincia per eccitarli ad attuare quelle misure precauzionali che sono suggerite nelle attuali condizioni della pubblica igiene; e finalmente ha disposto la sospensione assoluta delle già ristrette feste da ballo fino a che durino le attuali preoccupazioni.

Igiene. Possiamo con tutta certezza smentire la voce, che jeri corse in Udine, riguardo ad un caso di cholera che si diceva avvenuto in un educandato femminile della nostra città.

Stiamo attenti. Riceviamo e stampiamo il seguente avvertimento che ribadisce il chiodo piantato jeri colla lettera sulle *misure sanitarie invocate.*

Se in ogni epoca è commendevole il fare tutto ciò che alla pubblica salute può recare vantaggio, in alcune circostanze è stretto obbligo delle Autorità e di ogni cittadino il prendere tutte quelle misure precauzionali che, applicate a tempo, valgono molte volte a preservarci da gravi malanni. Ed oggi specialmente in cui una Provincia a noi vicina, è pur troppo visitata dal cholera, fa duopo che adoperiamo quanto sta in nostro potere per iscongiurare lo sviluppo di codesta terribile malattia. Ci incombe quindi il dovere di rivolgerci alle competenti Autorità pregandole a voler fare in modo che sieno scrupolosamente sorvegliati quegli esercenti (troppo avidi di guadagno) i quali tengono in vendita vino adulterato, farina avariata a segno da dare una polenta nauseante e che pur troppo il povero operaio è costretto a mandare nello stomaco, abbenchè il naso la rifiuti, come ci fu dato osservare in questi ultimi giorni. Non è a farsi meraviglia se l'uso di tali sostanze generi dei disturbi gastrici che, in dato tempo, potrebbero essere causa predisponente alla temuta malattia. Ai cittadini poi raccomandiamo la pulitezza nella persona, nelle loro abitazioni, la scelta dei cibi, per quanto consentanei ai loro mezzi, l'astensione da ogni genere di disordine che tenda ad infievolire le forze, specialmente nell'attuale stagione. Ci giova sperare, che adoprandoci tutti ad allontanare ciò che può tornare pernicioso alla nostra salute, potremo rimanere immuni dall'asiatico flagello. È molto meglio prevenire i mali che curarli.

P. Q.

Sui provvedimenti igienici da prendersi per l'attuale minaccia dell'epidemia colerica, riceviamo stimoli da varie parti, e domande sui quello che si fa in città. Noi rivolgiamo la domanda e lo stimolo a chi di ragione. Tra le altre cose ci si chiede come mai, dopo costruita la cloaca per questo, non vi s'immettono, ma si lasciano marcire nel fosso le acque della Piazza d'Armi!

Merito e premio. Il periodico l'*Italia Militare* del giorno 14 corrente ci reca la grata notizia che il nostro egregio concittadino dott. Eugenio Bellina venne elevato al grado di Capitano Medico di Reggimento, rimanendo però adetto all'uffizio delle operazioni militari presso il Ministro della guerra.

Benchè dopo essere stato scelto a compagno dall'illustre L. Cortese, medico Ispettore generale dell'esercito italiano, nella grande escursione compita alle ambulanze franco-prussiane ed internazionali, e dopo letti i pregevoli scritti originali e tradotti che il savio dott. Bellina fece di pubblico diritto dopo quella provvidissima escursione, il di Lui esaltamento nella gerarchia medico-militare non ci abbia recato meraviglia; pure la notizia del resogli onore ci fu cagione di sentita compiacenza, tanto più che, coll'avere il Ministro della guerra voluto che gli rimanga dappresso, dimostra quanta stima egli faccia della di lui scienza, e della illuminata esperienza di Lui.

Notizie sul Seminario. Sappiamo che Monsignore Arcivescovo di Udine obbedì, protestando all'ingiunzione del Governo di licenziare dalle Scuole del Seminario tutti gli alunni laici.

BANCA DI UDINE
Spedizione al Giappone.

Essendo stata coperta la cifra di 8000 cartoni Semente bachi, la Banca, in armonia al proprio programma, invia al Giappone il dott. *Enrico* Ingegnero *de Rosmini* per l'acquisto della semente.

Si continuerà a ricevere suscrizioni a tutto il giorno 30 corrente in Udine presso la Banca, in provincia presso le persone che assunsero cortesemente l'incarico, cioè

Pordenone — presso Luigi Cossetti.
Sacile — Pietro Zaro.
Cividale — Edoardo Foramiti.
Palma — Sebastiano Buri.
Latisana — Andrea dott. Milanese.
Spilimbergo — Domenico Simoni.
Tarcento — Giacomo fu Luigi Armellini.
S. Daniele — Santo Bianchi.
Tolmezzo — G. B. Paolini.
Maniago — Valerio Rossi.
Casarsa — Cav. Giacomo Dott. Moro.
Gemona — Ferdinando Co. Groppiero.
Codroipo — Daniele Moro.
Venzone — Angelo Bianchi.
S. Donà di Piave — Giuseppe Girardini.
Portogruaro — Francesco Degani.
Adorgnano — Andrea Turchetto.
Cormons — Giorgio Naglos.
Cervignano — Giuseppe Gregoris.

Udine 24 Giugno 1873

Il Presidente
C. KECHLER.

Badino i nostri fornai, che vendono troppo caro il cattivo pane, che a *tirare troppo la corda si strappa*, e che come dice un altro proverbio, *il troppo stroppia.*

Ci viene fatto sapere che, con tutta la spesa non lieve del trasporto in tanta distanza, si ha a minor prezzo il *pane fino piemontese detto grissino*, che quello male impastato e cotto che ci costringono a mangiare i fornai di Udine.

Rammentiamo ancora che un tempo c'era un fornajo di Codroipo, il quale mandava ogni notte un gran carro a due cavalli di pane ad Udine. Ora colle ferrovie è ancora più facile il mandare a grande velocità del pane che venga a far concorrenza ai nostri cattivi fornai.

Poi è un altro buon rimedio quello della *associazione delle famiglie* per darsi un *forno sociale*; ed a questo si verrà certamente presto o tardi. Sono cose che basta cominciarle perchè attecchiscano. Ma c'è poi anche un altro rimedio; e quelli che posseggono le *cucine economiche di ferro* lo conoscono.

In queste si può farsi il pane ogni giorno da sè in casa e cuocerlo per bene senza ricorrere al fornajo. Adesso poi che si fanno tutte le cose e tutte si fanno anche sapere al pubblico, *si faranno conoscere i prezzi del grano e del pane di tutti i paesi.*

Tutto questo potrebbe menomare d'assai i guadagni esorbitanti dei fornai che credono di poter speculare al di là del giusto sul bisogno del *pane quotidiano.* Appunto perchè questo bisogno è quotidiano e generale si è condotti a trovarci il rimedio: e si troverà. Per finirla con un altro proverbio ricordiamo anche quello nostrano: *Chi no se contenta de l'onesto, perde il manego e anca il cesto.*

Avvertiamo i nostri lettori, massimamente del contado, che **domani** il *Giornale di Udine* pubblicherà le *note riassuntive sui primi effetti prodotti dalla importazione di bovini da razza nella nostra Provincia.*

Tale rapporto fatto dall'egregio Veterinario provinciale, sig. Albenga, va bene che sia reso noto il più possibile agli allevatori, che possono commentare gli sperimenti fatti ed aggiungere altre osservazioni, se furono nel caso di farne.

Sappiano i nostri lettori che il signor Cernazai comperò all'esposizione di Vienna per conto della Provincia un *toro inglese* ed alcune *giovenche di razza lattifera olandese.*

La stagione si è alquanto migliorata. Vanno venendo ai mercati gli ultimi *bozzoli*, il di cui raccolto si verificò molto scarso. Abbondante è invece quello dei foraggi. Faranno bene tutti ad affrettare il taglio dei *fieni*, i quali saranno così più buoni e lascieranno luogo ad un altro taglio autunnale. L'abbondanza dei foraggi torna favorevole agli allevatori; i quali vorranno sempre più estendere l'allevamento, giacchè la ricerca ed il caro prezzo dei bovini continuano. In questi tempi non si dovrebbero ammazzare vitelli piccoli, dacchè si è sicuri di poter allevare e vendere i manzetti ed i buoi. I *grani* tengono la spica troppo ritta, e danno così indizio di poco buon raccolto. Ci sono le foglie ingiallite, ciocchè dà prova che il grano non si nutre bene, e fa temere la minaccia della ruggine. Abbiamo visto però nelle basse, specialmente del Friuli imperiale, dei bellissimi frumenti. Il *granturco* è generalmente molto indietro; ma purgandolo presto e bene dalle male erbe che abbondano e lavorandolo con cura, potrà dare ancora buon raccolto. Non sempre però bastano le braccia a tutti questi lavori accumulati in una stagione. Si dovrà fare sempre maggior uso dei trebbiatoi a vapore ambulanti, per diminuire almeno la fatica della battitura del frumento. Se la condotta dell'acqua del Ledra fosse fatta, e se altre derivazioni seguissero a questa, noi potremmo avere trebbiatoi ad acqua in gran parte del Friuli. Impariamo a far lavorare le forze della natura per noi. *Uva* ce n'è poca. Tanto maggior ragione di affrettarsi tutti a solforarla onde salvare quella poca che è preziosa ed evitare la recrudescenza della malattia. Anche il vino è una parte, non soltanto della nostra ricchezza, ma anche della nostra forza. Quando gli operai possono bevere qualche bicchiere di vino fanno una maggiore quantità di lavoro. Il vino è per le forze vitali dell'uomo quello che il vapore per le macchine meccaniche. Gli *animali secondarii*, pecore, majali, volatili domestici possono essere di un grande soccorso per l'approvvigionamento generali delle carni. È adunque da consigliarsi a tutti i campagnuoli di approfittare di tutte le loro forze per spingere l'allevamento di tutti questi animali. Polli, tacchini, oche, anitre si vendono bene e si venderanno ad alti prezzi fino a tanto che la carne di bove è cara. Adunque quanto più si alleva, tanto maggiore sarà l'utile della economia contadina. Le padrone di casa col loro pollajo, i ragazzi coi loro branchi di volatili da pascolare potranno provvedere mediante questi volatili molte delle cose di cui abbisogna la famiglia.

Quello che non si consuma in paese si vende fuori e sempre a buoni prezzi. L'allevamento dei volatili domestici, se è fatto con cura, può diventare utilissimo alle famiglie contadine specialmente delle nostre basse, dove abbonda il suolo anche per la coltivazione di quelle erbe, che servono a nutrirli.

Tutti coloro, che possono influire coll'esempio e colla parola sopra i proprii vicini e dipendenti ad estendere queste utili pratiche della economia paesana avranno contribuito a beneficare il loro paese. Certe industrie sembrano una piccola cosa considerate isolatamente per ciascuna famiglia; ma se i loro effetti si moltiplicano per il numero delle famiglie di un intero paese formano nel loro complesso una grande somma di vantaggi economici. L'agiatezza di una provincia intera suole essere il risultato di tutte queste piccole industrie. Perciò giova l'occuparsene come di cosa più importante che a prima vista non paja.

Proposta di una giunta alle opere di misericordia corporali. Se a noi miseri profani fosse lecito di proporre qualche giunta a quelle opera di misericordia che in *diebus illis* ci insegnava la dottrina cristiana del Bellarmino, la prima che proporessimo sarebbe quella di procacciare una difesa dagli ardori solari a quei tanti meschini che, sui nostri principali mercati, devono, anco pel volgere di molte ore, sostenerne la cocente caldura, con rischio sovente d'esser colti da dolorose cefalee, e fino da mortali colpi di sole.

A questa opera di misericordia novella non sembra però che abbiano mai pensato quei signori che negli andati anni presiedettero al nostro Municipio, perchè se ci avessero tanto o quanto pensato, come è possibile, che quando attesero a riformare il nuovo piazzale dei grani ed a riordinare l'antico, non avessero avvisato ai modi di soccorrere con un po' di ombra quelle tante centinaja di creature umane, che sono esposte a durare lungamente le pene di cui loro sono cagione i raggi infuocati del solione?

In tutte le città ben guidate, i nuovi mercati sono quasi tutti coperti da acconcie tettoje o da grandi velarj; perciò noi confidiamo che anco Udine, sotto gli auspici del novello suo Preside, vorrà, come lo è in molti altri riguardi, farsi emula anco in questo alle città sue consorti, proferendo agli accorrenti dei nostri mercati uno schermo ombrifero che è reclamato dalle leggi, dall'igiene e dall'umanità.

. . . .

Conferenza di meccanica agraria. Ricordiamo che domani, mercoledì, alle ore tre pomeridiane, si terrà una conferenza di meccanica agraria nel prato concesso dal proprietario signor Giuseppe Ersettig, e situato oltre il viale di Porta Venezia e il torrente Cormor, nel Comune di Pasian di Prato, tra l'oratorio di Santa Caterina e la strada ferrata.

In questa conferenza si farà uso della macchina *Falciatrice Samuelson* e dello *Spandifieno.*

FATTI VARII

Notizie Sanitarie. Nella *Gazzetta di Treviso* leggiamo in data di ieri 23:

«(Ore 4 pom.) Il 22 a Villanova casi nuovi due, morti uno. Nessun altro caso notificato in Provincia. Restano in cura a Motta uno, a Villanova quattro.»

Dalla stessa Gazzetta apprendiamo che il Prefetto di Treviso, viste le condizioni sanitarie e di conformità agli ordini ministeriali, ha contromandata la Fiera di Oderzo che doveva cominciare oggi, 24.

Nel *Movimento* di Venezia del 23 corrente leggiamo:

«Oggi tre nuovi casi di cholera a Portogruaro, ove sarebbe morto il medico curante.»

— A proposito della venuta del cholera in Italia, si legge nel *Diritto*:

« La prefettura di Venezia avvisava la prefettura di Roma che la infezione colerica, di cui si manifestarono alcuni casi nella provincia di Treviso, è attribuita ad una compagnia di zingari provenienti dall'Ungheria, che hanno soggiornato per qualche giorno in quei luoghi. Il prefetto di Venezia aggiunge che quei zingari non sono più nella provincia di Treviso, e da informazioni, si crede siano partiti per Roma.

È inutile dire che la nostra prefettura, colla più grande sollecitudine ed energia, ha dato le opportune disposizioni anche nei Comuni vicini, perchè questi zingari in qualunque luogo si mostrassero, venissero immediatamente sottoposti a fumicazioni disinfettanti, impedendo loro ogni contatto colla popolazione.

Pare, dalle indagini fatte, che a tutto ieri nessuno di questi zingari sia comparso nè a Roma e neppure nella provincia. »

Una parte di quella banda si è veduta girare da ultimo anche in alcuni villaggi del Friuli.

Sullo schiudimento dei cartoni giapponesi. Togliamo dal Bollettino settimanale «Le Industrie, le Privative industriali ecc.» del 21 corr., quanto segue:

A maggior schiarimento dei poco felici risultati ottenuti dalla maggior parte degli importatori di cartoni giapponesi, crediamo opportuno pubblicare la seguente lettera indirizzata da un mandatario di una delle principali case commercianti al Direttore della Società bacologica di Cuneo, la quale sgraziatamente aveva tutte le sue casse sul battello inglese di cui è parola.

15 giugno 1873.

« Per quanto mi consta; tutte le Società che avevano cartoni a bordo del battello inglese partito da Yokohama il 5 novembre ultimo scorso, ebbero a verificare per quei cartoni uno schiudimento molto più infelice, in confronto di altri che viaggiarono con altri battelli; e siccome non conosco alcuna eccezione che infirmi questa asserzione, così non esito a dichiarare essere mia ferma convinzione che le tristi condizioni di quel battello furono causa principale dei danni che dobbiamo lamentare.

« A bordo di quel battello vi erano N. 1070 casse di cartoni appartenenti a parecchie Società e quasi tutte italiane. Alcune di queste Società avevano la totalità, o quasi la totalità della merce da loro acquistata, a bordo di quel vapore; altre invece non ne avevano che una porzione. Ora, quelle Società che relativamente alla loro provvista si trovavano avere su quel battello una maggior proporzione della loro provvista, ebbero anche il danno relativamente più grande.

« Ho l'onore di protestarmi con tutto l'ossequio.»

Devotissimo
N. N.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 18 corr. contiene:

1. R. decreto 15 giugno, che autorizza la *Banca industriale subalpina*, sedente in Torino, e ne approva lo statuto con modificazioni;

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e delle finanze;

3. Decreto ministeriale in data 17 giugno, che revoca l'ordinanza di sanità marittima 25 novembre 1871, e ammette le navi provenienti da Smirne e dintorni a libera pratica, al loro arrivo nei porti e scali del Regno, come in tempi ordinari;

4. Decreto ministeriale in data 16 giugno, per il quale l'istituto tecnico provinciale di Ferrara, è dichiarato sede per gli esami di licenza pel corrente anno 1872-73.

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 giugno contiene:

1. R. decreto 8 giugno che aggrega il Comune dei Corpi Santi al Comune di Milano.

2. R decreto 8 giugno che stabilisce:

Tutti gli uffici e le casse dello Stato che per le disposizioni in vigore sono tenuti a ricevere in consegna per cauzione, deposito, o per qualsiasi altra operazione, titoli di rendita dei consolidati 5 e 3 per cento, dovranno ricevere i titoli medesimi quantunque abbiano la decorrenza di godimento del semestre successivo a quello in corso.

3. Nomine nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e nell'ordine della Corona d'Italia.

4. Concessione di medaglie d'argento al valor civile e di menzioni onorevoli.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

« Si rende noto che saranno ammessi col 1° luglio prossimo al servizio dei vaglia telegrafici tutti gli uffici postali del Regno, compresi quelli residenti in località dove non coesiste una stazione del telegrafo.

« Spetterà ai mittenti dei vaglia tratti da uffizi postali di località non servite dal telegrafo, lo indicare a quale stazione debbano essere inviati i vaglia stessi, per l'ulteriore inoltro in via telegrafica; cotale invio sarà fatto coi mezzi ordinari di cui la Posta dispone, e previo pagamento di una sopratassa di 20 centesimi oltre la tassa normale.

« I mittenti di vaglia diretti in località non servite dal telegrafo dovranno pure indicare la quale stazione debbano essere indirizzati per l'ulteriore inoltro a destinazione, coi mezzi più celeri di cui disponga quella stazione telegrafica.

« Gli uffizi di Posta saranno però tenuti a somministrare ai mittenti tutte le notizie che questi domandino, circa l'esistenza o no di stazioni telegrafiche nelle diverse località del Regno. »

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 corr. contiene:

1. Regio decreto 15 maggio che autorizza la Banca Popolare di Meldola ad aumentare il suo capitale, ed approva alcune modificazioni del suo statuto.

2. Elenco di persone che dal ministero dell'interno furono encomiate con lettere individuali per atti d'intelligenza, di abnegazione, di umanità durante le inondazioni dello scorso autunno nelle valli del Po e dell'Arno.

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 corr. contiene:

1. R. decreto 11 maggio, che autorizza la *Banca del Monferrato*, sedente in Casal Monferrato, e ne approva lo statuto con modificazioni.

2. R. decreto 25 maggio, che autorizza la *Società bacologica nazionale italiana*, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto con modificazioni;

3. R. decreto 18 maggio, che autorizza la *Banca di depositi e sconti di San Remo*, sedente in San Remo, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

5. Elenco d'individui encomiati dal ministero dell'interno con dichiarazioni individuali per atti di abnegazione, di umanità, di coraggio, durante le innondazioni dello scorso autunno nelle valli del Po e dell'Arno.

6. Disposizioni nel corpo delle guardie doganali.

7. Elenco di alunni di 1ª categoria della amministrazione provinciale, nominati con decreto ministeriale 6 giugno 1873, in seguito ad esame di concorso.

CORRIERE DEL MATTINO

— La relazione dell'on. Seismit Doda sui provvedimenti finanziari consta di 17 pagine e comprende molti allegati, e fra gli altri la relazione negativa fatta dall'on. Villa Pernice nel marzo dell'anno scorso, in nome della Commissione dei 15, sulla tassa dei tessuti.

È inutile dire che la relazione dell'on. Seismit Doda conclude puramente e semplicemente al rigetto di tutte le proposte ministeriali.

La relazione biasima l'adottato sistema di riunire in un solo progetto le più disparate materie, e la mancanza di proposte precise sulle spese del bilancio della guerra, e sull'aumento degli stipendii che hanno dato luogo alla presentazione della legge sui provvedimenti finanziarii.

Il relatore crede d'altronde che in ciò che riguarda l'esercito e la difesa dello Stato, le misure proposte siano insufficienti e per conseguenza inutili.

Esso fa osservare che non era il caso di far dipendere l'aumento degli stipendi dalla accettazione dei provvedimenti proposti; che tale aumento è una conseguenza della situazione e quindi una indennità loro dovuta.

L'on. Seismit Doda raccomanda la presentazione della legge relativa agli stipendi e propone di impiegare a questo scopo la somma di 2 milioni, 803,302 lire assegnata ai comuni per gli anni 71-72-73 e disponibile al 1 gennaio 1874.

Egli esamina in seguito la proposta concernente i 15 centesimi e dice che l'accettazione di questa proposta sarebbe disastrosa per i proprietarii di case che sono già anche troppo aggravati di imposte.

L'on. Seismit Doda infine per la stessa ragione rigetta le modificazioni alla tassa sugli affari.

In cambio dei provvedimenti Sella, il deputato di sinistra propone altre misure, che non sono del resto che la ripetizione delle idee da lui svolte in altri discorsi alla Camera. Egli vuole quindi il decentramento amministrativo; l'abbandono, per parte dello Stato, ai Comuni ed alle Provincie di molte soverchie ingerenze nei rapporti coi cittadini; la maggior indipendenza del Comune; la più netta e più logica separazione dei tributi locali (provinciali e comunali) da quelli che propone lo Stato; la semplificazione dei servizii amministrativi, la diminuzione del numero degl'impiegati. Tutti questi consigli dà l'onorevole relatore al Governo, non senza dimenticare di ricordargli che occorre togliere di dosso alla nazione la cappa di piombo del corso forzoso dei biglietti di Banca.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Un giornale di questa sera annuncia che il vescovo di Alessandria, monsignor Salvai, ha indirizzato una lettera non so se al Papa od al cardinale Antonelli per giustificarsi della parte presa dal clero di quella città nei funerali di Rattazzi. Non so se la notizia sia esatta, ma mi consta nel modo più positivo, che persone influenti al Vaticano si sono messe di mezzo onde persuadere al clero di Alessandria ed al suo capo, un atto di contrizione esemplare, al quale di buona o di cattiva voglia bisogna bene che si sottopongano, sc ntando coll'umiliazione un atto spontaneo e commendevole di generosità. Il partito dei gesuiti esulta del trionfo ottenuto, e la società che lo rappresenta più direttamente ha dato istruzioni perchè in questi giorni si raddoppi l'attività. Questa mattina infatti, per celebrare la festa di S. Luigi, gran numero di persone si adunarono nella chiesa di Sant'Ignazio, sotto la direzione dei soliti otto o dieci caporioni che oramai tutti conoscono. Si sperava che l'ex-regina di Spagna sarebbe essa pure intervenuta ed avrebbe dato a questa funzione un carattere politico più spiccato. L'ex regina però non intervenne ma fece sapere invece, che se appena le fosse stato possibile, non avrebbe mancato di assistere al *Te Deum* che si canta domani nella basilica di San Giovanni in Laterano per la ricuperata salute del Papa. La cittadinanza è tranquilla, ma a lungo andare queste ostentazioni potrebbero ferire il sentimento pubblico e provocare delle scene spiacevoli. Allora i clericali grideranno; ma di chi la colpa?

— Anche l'imperatrice di Russia ha mandato da Stoccarda al Santo Padre le sue felicitazioni in occasione del suo 28° anniversario. Il Santo Padre che per mezzo del cardinale Antonelli è così premuroso, massime quando trattisi di sovrani, di restituire i complimenti per dispaccio, questa volta ha proprio lasciato senza risposta quello della sovrana di Russia. Si vede che egli è forse geloso della buona accoglienza che essa ebbe fra noi.

La Czarina trovasi ora al Castello di Ingenheim, dove verrà raggiunta dalla arciduchessa Maria che è partita da Firenze.

— Un editto del Papa sospende la nomina di nuovi Generali degli ordini religiosi, confermando quelli che sono attualmente in carica.

— Dispacci privati da Berlino, giunti ad una delle primo celebrità mediche di Parigi, annunziano che secondo gli esami diagnostici, l'Imperatore di Germania sarebbe affetto della stessa malattia che ha colpito suo fratello il Re Guglielmo IV.

— Secondo il *Français*, il maresciallo Bazaine comparirà infallibilmente dinanzi un Consiglio di guerra, ma il processo non avrà luogo se non dopo che il territorio francese sarà stato sgombrato

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma, 23. (*Camera dei deputati*). Rinnovasi la votazione per appello nominale sulla proposta di Depretis di rinviare alle prime sedute autunnali la discussione dei provvedimenti finanziarii, contrariamente alla domanda di Sella di discuterla oggi. Contro la proposta Depretis si ebbero 160 voti, in favore 56, astenuti 2.

È cominciata la discussione sui provvedimenti finanziarii.

La seduta continua.

Madrid, 21. In seguito al voto delle Cortes, che autorizza Pi y Margall a formare egli stesso, in caso di una crisi, un Ministero, tutti i ministri sono dimissionarii. La tranquillità continua.

Londra, 22. Il vapore *Columbus* naufragò presso Holyhead; 12 viaggiatori e 3 marinai rimasero annegati.

Madrid, 22. Pi y Margall non ha ancora formato il Ministero. Credesi che lo formerà con elementi di destra.

Pietroburgo, 23. Il generale Kaufman conquistò il 23 maggio la fortezza di Hasarasp sulla sponda sinistra del fiume Amurdaria. Il nemico fuggì lasciando indietro tre cannoni e munizioni d'artiglieria.

Strasburgo, 23. Nelle elezioni Municipali venne rieletto il dimesso Borgomastro Lauth, e tre aggiunti pure dimessi.

Ultime

Vienna 23. Gli affari furono alla Borsa più scarsi che nelle ore precedenti. Tuttavia sopravanza una tendenza decisamente favorevole. I valori di speculazione sono rimasti ricercati e tra questi in ispecie quelli che possono servire all'arbitraggio. Segnano ora: (ore 6 30 pom.):

Credit	274.50	Wereinsbank	53.—
Anglo	196 50	Union	136.—
Franco	93.50		

Alle ore 2 segnavano:

Handelsbank	132.—	Wechslerbaubank	25 3/4
Ipotec. di rend.	30.—	Brigittenau	36. —
Società gen. di cos.	120.—	Staatsbahn	341. —
Baubank vien.	139.—	Südbahn	194. —
Unionbaubank	70.—		

Nostre informazioni.

Sappiamo che nella seduta di ieri della Camera dei Deputati, come telegrafò l'*Agenzia Stefani*, fu deciso, dietro mozione degli onorevoli Lacava e Massari, di annuire al desiderio del Ministro delle finanze, e di discutere subito i provvedimenti finanziari.

Parlò primo l'onorevole Bonfadini, il quale conchiuse col dichiarare che posto tra l'alternativa di accondiscendere a que' provvedimenti, ovvero di avere davanti una crisi ministeriale, con suo rincrescimento dovrebbe questa volta votare contro le proposte dell'onorevole Sella. Quindi prese la parola il Minghetti in senso contrario ad alcune proposte del Ministro, a cui rispose l'onorevole Sella, sostenendo la convenienza di tutte le sue proposte, dimostrando come il rinviare l'approvazione di esse sarebbe pericoloso, e come, malgrado gli apprezzamenti de' suoi stessi amici, egli non possa rinunciare ai propri convincimenti. Il Ministro conchiuse mantenendo la quistione di Gabinetto.

—

L'elezione dell'onorevole Sandri, Deputato del Collegio di Spilimbergo, venne ieri approvata dalla Camera.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23 giugno 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.6	749.9	750.7
Umidità relativa . .	59	48	66
Stato del Cielo . .	q. ser.	ser. cop.	cop. ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	Sud-Est	Sud	Nord
Vento (velocità chil.	1	7	0.5
Termometro centigrado	24.2	29.4	23.9

Temperatura (massima 3?.7 (minima 19.7

Temperatura minima all'aperto 18.0

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Il giorno 23 giugno 1873.

QUALITA' delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		Prezzo giornaliero massimo		Prezzo giornaliero adequato	
Giapponesi polivoltino	470	800							4	76
Giapponesi annuali	19216	800	758	—	5	35	7	—	6	11
nostrane giallo o simili	227	600	—	—					7	24
Adequato generale pei annuali	—	—	—	—	—		—		6	73

Per la Comm. per la Metida Bozzoli
Il Presidente
F. FISCAL.

COMMERCIO

Trieste, 21. Si vendettero 1000 sacchi Caffè Rio da f. 51 3/4 a 53 3/4.

Amsterdam, 21. Segala pronta —.—. per giugno —.—, per luglio —.— per ottobre —. — Frumento pronto lover., per giugno —.—, per ott. 359.—, nov. 354.—, Ravizzone pronto —.—, per ottobre —.— per primavera —.—.

Berlino, 21. Spirito pronto a talleri 19.18 per giugno e luglio 19.18, per settembre e ottobre 19.03.

Breslavia 21. Spirito pronto a talleri 19.2/3, mese corrente 19 1/2, per giugno e luglio 19 1/2.

Napoli, 12. Mercato olii: Gallipoli contanti —.—, detto cons. giugno 35,90 detto per consegne future 37.70. Gioia contanti —.—, detto per consegna giugno 95.—, detto per consegne future 100.—.

Nuova York, 20 (Arrivato al 19 corr.) Cotoni 21 —, petrolio 19 —, detto Filadelfia 19 1/4, farina 7.—, zucchero 8 3/4 zinco —.—, frumento rosso primavera —.—. noli grani 12.

Parigi, 21. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 77.25 per agosto 77 75, 4 ultimi mesi 74.

Spirito: mese corrente fr. 58.—, per luglio e agosto 59 — 4 ultimi mesi 59.50.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 63.50, bianco pesto N. 3, 74.50, raffinato 157.

Pest, 21. Mercato granaglie: Grani, affari insignificanti, prezzi fermi. Frumento da f 81 da f. 7.95 a 8,—, da funti 86 da f. 8.50 a 8 75, segala da f. 5.50. a 5.80 orzo da f. 3.40 a 3.75, avena da f. 2.10 a 2.10, formentone Banato da f 4.85 a 4.95, Miglio da f. 2.90 a 3.20, olio di ravizz. da f. 21 1/2 spirito a 56 1/2.

Vienna, 21. Frumento vendite 25.000 metzen, da f. 8.70 a 9.50, segala da f. 5 75 a 6.50, orzo da f. 4 — a 4 30, avena da f. 4 45 a —.— spirito a 58 olio di ravizz. da f. 20 1/8 a —.—, detto per autunno da f. 20 1/2 a —.—

(*Oss. Triest.*)

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 23 giugno

Rendita	—.—. —	Banca Naz. it. (nom.)	2310.—
» fine corr.	69.82 —	Azioni ferrov. merid.	470.—
Oro	22 65 —	Obblig. » »	216.—
Londra	28.30. —	Buoni	—.—
Parigi	112.50. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	72.—. —	Banca Toscana	1622.—
Obbligazione tabacchi	—. —. —	Credito mobil. ital.	1060.—
Azioni tabacchi	859. —	Banca italo-germanica	—.—

VENEZIA, 23 giugno

La rendita per fin corr. cogli interessi da primo gennaio p. p. da 72.— a —.—.

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—
» della Banca di Cred. Ven.	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate V. E.	»	—.—	»	—.—

Da 20 franchi d'oro pronti da L. 22.70 a L. —.—, e per fin corr. da L. 22.75 a L. —.—.

Banconote austriache » 2.53 1/2 » p. fior.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 secca	—.—	70 —
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	—.—	267.50 f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	260.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiane	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.70	—.—
Banconote austriache	253 50	—.—

Venezia e piazze d'Italia

della Banca nazionale	5	— p. cento
della Banca Veneta	6	— p. cento
della Banca di Credito Veneto	6	— p. cento

TRIESTE, 21 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.21.1/2	5.22.1/2
Corone	»	—	—
Da 2 franchi	»	8.93 1/2	8.94.1/2
Sovrane inglesi	»	11.22. —	11.25. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	110.50	111.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, 21 giugno al 23 giugno

Metalliche 5 per cento	fior.	68. —	69. —
Prestito Nazionale	»	73.25	73.60
» 1860	»	102.25	102.—
Azioni della Banca Nazionale	»	988.—	1000.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	255.—	276.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.90	111.50
Argento	»	111.50	110.75
Da 20 franchi	»	8.93.—	8 92. —
Zecchini imperiali	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 21 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.78	ad it. L.	29.46
Granoturco	»	»	13 57	»	14.67
Segala	»	»	—.—	»	—.—
Avena in Città	» rasato	»	9.35	»	9.45
Spelta	»	»	—.—	»	27.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	36.—
» da pilare	»	»	—.—	»	18.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.25
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.75
Lenti il chilogramma 100	»	»	—.—	»	38.—
Fagiuoli comuni	»	»	21.—	»	21.25
» carnielli e schiavi	»	»	25.—	»	25,50
Fava	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Miniere di piombo. Nel Canale dell'Aupa, Comune di Moggio, nel versante dei Monti prospicienti mezzodì, per l'estensione di metri 1800 circa si trovano nella roccia calcare, a differenti altezze, traccie di Galena di Piombo più o meno ricca. Costituitasi in Moggio stesso una società, munita dei documenti voluti dalla legge Montanastica, ha fatto praticare delle ricerche minerarie. Ma più che ricerche si può dire vi sia stata sempre estrazione di materiale utilizzabile, in modo che non s'è mai fatta una mina senza averne prodotto. Ora si lavora in tre gallerie, in una delle quali si sono scoperte delle vene di Galena pesantissima, d'aspetto metallico lucente, alla distanza di metri 1, una dall'altra, mantenenti sempre la medesima inclinazione ed accompagnate da bellissima roccia calcare cristallina. Trovasi pure della Blenda di Zinco. Fatta venire sul luogo fin dal principio persona rispettabile per scienza e lunga pratica, dava giudizio favorevole, che ora fortunatamente i fatti confermano, come pure la massa e qualità del materiale raccolto.

Revoca di mandato

Il sottoscritto signor Luigi fu Valentino Novelli di Udine dichiara di revocare come revoca la Procura 21 giugno corrente in atti del Notaio in Udine dott. Antonio Nussi sotto il Numero del suo Repertorio 590 — 869 di Registro da esso rilasciato agli signori Antonio Venier di Cividale, e Giovanni Rassati di Caminetto di Buttrio per l'effetto che da questo giorno in poi debbano ritenersi nulli ed invalidi tutti gli Atti ed affari che potessero intraprendere o stipulare con terzi.

Tanto è costretto il sottoscritto a dichiarare atteso il suo impegno di dover trattare con un creditore inscritto sugli immobili di cui versa la Procura.

Tanto è costretto il sottoscritto a dichiarare per non avere ancora raggiunta la definizione legale di due liti pendenti con due creditori inscritti sugli immobili di cui versa la Procura, e giammai per dubitare della lealtà dei mandatarj.

Udine, 23 giugno 1873.

LUIGI NOVELLI.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 422. 2

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI PAULARO

Avviso

A tutto 15 luglio 1873 è aperto il concorso al posto di Medico condotto in questo Comune di Paularo, a cui è annesso l'annuo emolumento di L. 1500 compreso l'indennizzo pel cavallo, pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze di aspiro saranno prodotte a questo Protocollo entro il suindicato termine e documentate a Legge.

Dall'Ufficio Municipale
Paularo li 13 giugno 1873.

Il Sindaco
Antonio Fabiani

Provincia di Udine Distretto di Moggio

Comune di Resia 2

AVVISO

In seguito alla delibera consigliare 20 maggio p. p. n. 293, debitamente vistata li 5 giugno corrente n. 1038, si porta a notizia che vi è aperto il concorso in sino al 15 settembre p. v. al posto di Maestro Comunale elementare della scuola maschile di questo Comune coll'annuo onorario it. l. 800 pagabile postecipatamente per trimestre.

Gli aspiranti produrranno i voluti documenti richiesti dalla legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dal Municipio di Resia
li 16 giugno 1873.

Il Sindaco
D.r Buttolo.

Il Segretario
Buttolo Antonio

Provincia di Udine Distretto di Moggio

Comune di Resia 2

AVVISO

Istituita la condotta medica per questo Comune amministrativo colla delibera consigliare 20 maggio p. p. n. 294, debitamente vistata dal R. Commissario distrettuale li 4 giugno corrente al n. 1044, si rende noto che vi è aperto il concorso in sino al 15 settembre p. v.

La condotta comincierà col 1° dell'anno 1874, ed avrà la residenza fissa sul Prato di Resia.

Il territorio della condotta è piano e montuoso ed ha le strade è sentieri id facile anesso.

La popolazione è circa di 3300 abitanti, compresi in questi, quasi un terzo sempre assenti.

La metà circa dell'intiera popolazione ha diritto alla gratuita assistenza.

Lo stipendio annuo pagabile postecipatamente per trimestre è di l. 1500.

I sig. aspiranti produrranno tutti i documenti voluti dalla legge, e la nomina spetta al Consiglio Comunale.

Dal Municipio di Resia
li 16 giugno 1873.

Il Sindaco
D.r Buttolo.

Il Segretario
Buttolo Antonio

ATTI GIUDIZIARII

Io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine ad istanza della Fabbriceria dei Santi Pietro e Biaggio di Cividale rappresentata dall'avvocato Dr Portis dott. Giovanni notifico al sig. Faidutti dott. Luigi pubblico Notajo residente in Monfalcone, che la suddetta Fabbriceria in esecuzione della Giudiziale Convenzione 20 novembre 1865, e del Precetto di pagamento 11 settembre 1872 Usciere Foraboschi addetto alla R. Pretura di Cividale ha prodotto tanto in di lui confronto, che degli altri solidari condebitori figli ed eredi del fu Antonio Faidutti di Scrutto l'atto di Citazione 6 giugno 1873 Usciere Foraboschi avanti il R. Tribunale Civile di Udine, citandoli a comparire nel giorno 16 luglio p. v. perchè venga ammessa la vendita al pubblico incanto degli beni stabili spettanti alli debitori Faidutti, situati nel Comune censuario di San Lorenzo Distretto di Cividale, ed in quella mappa descritti alli N. 1000, 1001, 2407, 2643, 1620, 1621, 2382, 2452, 867, 1151, 857, 3664 e 3665, 2641, 3685, 1013, 1040, 1076, 1107, 1185, 887, e 888 alle condizioni in detta Citazione specificate, ed all'oggetto di ottenere pagamento dell'importo capitale di it. L. 5175.53 portato dalla suddetta Giudiziale Convenzione, L. 1333.44 per interessi a tutto 6 agosto 1871 oltre i successivi del 5 p. 0/0 fino al saldo, ed it. L. 49.38 di spese liquidate dalla suddetta Giudiziale Convenzione.

Ad istanza quindi della creditrice Fabbriceria dei Santi Pietro, e Biaggio di Cividale, cito quindi il sig. Faidutti dott. Luigi pubblico Notajo residente in Monfalcone Austriaco a comparire avanti il R. Tribunale Civile e Correzionale in Udine nel giorno 16 luglio 1873 alle ore 10 di mattina per ivi sentirsi ad ammettere la vendita al pubblico incanto degli stabili surriferiti.

Udine li 20 giugno 1873.

Fortunato Sarogna Usciere

Estratto di Sentenza

Art. 39, 141, e 385 Cod. di Proc. Civile.

Io sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura del 1° Mandamento di Udine a richiesta dell'avv. dott. Antonio Jurizza Procuratore della ditta Margreth e C.i di Udine, ho notificato al contumace convenuto Andrea Jurizza di Greta presso Tolmino, la Sentenza del R. Pretore di questo Mandamento di Udine 14 giugno 1873 N. 239 con la quale fu dichiarata la contumacia del convenuto e condannato lo stesso alla rescissione del Contratto di vendita di due cavalli seguito nel 23 aprile p. d.° colla restituzione del prezzo d'acquisto in austriaci fior. 400.— in B.N. Aus. pari ad ital. L. 1060.— cogli interessi di mora da 29 aprile p. d.o e spese conseguenti, oltre quello di mantenimento dal dì della eredità a quello della riconsegna in L. 3 al giorno; rifuse quello di lite liquidato in L. 64.50, più la tassa della Sentenza sua registrazione e notificazione; e ciò mediante affissione di una copia consegna d'altra al Pubblico Ministero e pubblicazione della presente.

Udine li 22 giugno 1873.
G. Orlandini Usciere.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.